



## OBIETTIVI PER LA DIRIGENZA DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/ SÜDTIROL

per l'anno 2019

riferimento

### Linee guida della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la XVI Legislatura

approvate con deliberazione n. 194 del 3 settembre 2019

#### ALBERO DEGLI OBIETTIVI

##### Linee guida n. 1

Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono.  
Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco

##### Linee guida n. 2

Promuovere, sviluppare, migliorare ed attuare le politiche afferenti le attività principali dell'Ente.

##### Linee guida n. 3

Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità

##### Linee guida n. 4

Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale

<b>Linee guida n. 1</b>		
Valorizzare il ruolo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco		
1A)	Implementazione del protocollo d'intesa firmato con la Procura Generale della Repubblica di Trento nel mese di ottobre 2018	pag. 3
1B)	Nuove sfide in materia di previdenza: il welfare complementare. Elaborazione di modelli per la gestione della non autosufficienza e impostazione di un programma per l'educazione finanziaria.	pag. 6
<b>Linee guida n. 2</b>		
Promuovere, sviluppare, migliorare ed attuare le politiche afferenti le attività principali dell'Ente.		
2A)	Organizzazione del turno elettorale generale della primavera 2020	pag. 9
2B)	Adeguamenti e modifiche al Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (LR 3 maggio 2018, n. 3 e s.m.i.)	pag. 11
<b>Linee guida n. 3</b>		
Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità		
3A)	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	pag. 13
<b>Linee guida n. 4</b>		
Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale		
4A)	Rielaborazione del regolamento di esecuzione del Testo Unificato delle leggi regionali in materia di interventi umanitari – DPR. 1/L del 23.2.2010 e abrogazione dell'art. 4 del Testo unificato	pag. 15
4B)	Verifica delle disposizioni normative contabili – Regolamento di contabilità	pag. 17
4C)	Controllo di gestione	pag. 19
4D)	Regolamento economato	pag. 21
4E)	Diffusione di una cultura della sicurezza	pag. 23
4F)	Progetto formativo per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari	pag. 26
4G)	Predisposizione del progetto per lo spostamento dell'archivio di deposito nel nuovo immobile regionale	pag. 28
4H)	Completamento del processo di razionalizzazione delle partecipazioni: cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	pag. 30



## **SCHEDA OBIETTIVO 1A)**

**TITOLO**

**Implementazione del protocollo d'intesa firmato con la Procura Generale della Repubblica di Trento nel mese di ottobre 2018**

**DESCRIZIONE**

L'art. 6 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267 (norma di attuazione) attribuisce alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol particolari funzioni in materia di giudici di pace.

La deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 2004 ha costituito e reso operativo il Centro per la mediazione, allo scopo di consentire ai giudici di pace del territorio di avvalersi dell'intervento di esperti di mediazione.

L'anno successivo, in seguito all'intesa istituzionale siglata tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia, il Centro ha esteso la propria attività anche all'ambito della giustizia minorile.

Nell'anno 2015 è stato stipulato un Protocollo con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol per lo svolgimento di attività di mediazione anche nell'ambito del recente istituto della messa alla prova per adulti introdotto dalla Legge 67/2014.

Già da anni il Centro collabora in modo proficuo con l'USSM (Ufficio servizio sociale per i minorenni) e gli UEPE (Ufficio esecuzione penale esterna) nella realizzazione di vari progetti sul tema della mediazione, della giustizia riparativa, della comunicazione, della gestione dei conflitti, della responsabilità etc.

In questi anni il Centro ha inoltre realizzato progetti in ambito sociale, educativo e rieducativo, stringendo collaborazioni con la Questura di Trento, il Garante dei minori della Provincia di Trento, vari istituti di formazione, enti e associazioni del territorio.

Il quadro delle attività così arricchito ha motivato la denominazione (Centro di giustizia riparativa) ora in uso, adottata anche in ragione dell'attuale orientamento internazionale sul tema.

Il Centro di giustizia riparativa intende quindi, tramite un Protocollo d'intesa, firmato in ottobre del 2018 con la Procura Generale della Repubblica di Trento d'accordo con la Procura della Repubblica di Trento, la Procura della Repubblica di Bolzano e la Procura della Repubblica di Rovereto, proporre percorsi di mediazione alle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace sin dal momento della presentazione o addirittura prima della presentazione della querela. Il Protocollo d'intesa ha inoltre l'obiettivo di definire eventuali linee operative specifiche del servizio.

Con lo stesso protocollo il Centro di giustizia riparativa intende prevedere la promozione del modello di giustizia riparativa e la sensibilizzazione degli utenti e della cittadinanza al tema della giustizia riparativa.

Il Centro di giustizia riparativa intende inoltre prevedere l'eventuale istituzione di un servizio rivolto alle vittime di reato.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Estensione del servizio e anticipazione dell'accesso alle pratiche di giustizia riparativa

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

**BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

Occorre facilitare l'accesso ai servizi di giustizia riparativa ed estendere l'opportunità di partecipare a percorsi di giustizia "alternativa" a un numero sempre maggiore di persone coinvolte in procedimenti penali, in particolare le vittime di reato, in considerazione anche delle novità introdotte dalla normativa europea in materia di diritti e supporto alle vittime di reato, che definisce tali strumenti di "grande beneficio" per la vittima in quanto rispondono alle esigenze della persona offesa, favoriscono la riparazione del danno e costituiscono un'azione preventiva di ulteriori reati. Pare necessario inoltre, anche in casi di conflittualità sociale, anticipare quanto più possibile l'accesso ai servizi di giustizia riparativa al fine di agevolare una gestione non violenta dei conflitti sociali.

Si sottolinea l'importanza del fatto che questo Protocollo concede alle vittime di reato la possibilità di rivolgersi direttamente, autonomamente e liberamente al servizio, diversamente da quanto accadeva precedentemente quando le richieste di accesso arrivavano sempre dall'autore di reato.

Per poter rendere realmente accessibile il servizio è necessario informare le persone coinvolte della possibilità di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa fin dal momento del primo contatto con l'autorità procedente. Per questo è necessaria la diffusione di una adeguata informazione sul servizio, una stretta collaborazione con le forze dell'ordine e gli uffici del Pubblico Ministero del territorio e la sensibilizzazione degli utenti e della comunità sul tema della giustizia riparativa.

**VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Disponibilità della Procura Generale della Repubblica di Trento e delle Procure della Repubblica di Trento, Bolzano e Rovereto.

Gli interventi e le attività intrapresi sono basilari per affrontare in modo tempestivo e più efficace la complessità del conflitto nascente dal reato supportando le parti coinvolte e favorendo in questo modo un ampliamento della possibilità di accesso ai servizi di giustizia riparativa.

**MISURAZIONE DEI  
RISULTATI  
(QUALITA',  
EFFICACIA,  
EFFICIENZA)**

<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
Rispetto della tempistica	Entro i termini previsti: 100% Entro due mesi rispetto a quanto previsto 80%

**ASPETTI  
GESTIONALI**

<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio dell'attività concordata nel Protocollo d'intesa</li> <li>• Elaborazione e diffusione materiale informativo</li> <li>• Incontri con gli uffici delle Procure della Repubblica per definire eventuali linee specifiche del servizio</li> </ul>	Entro ottobre 2019
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dei percorsi di giustizia riparativa intrapresi. Raggiungimento di un numero minimo di 60 casi inviati dalle Procure della Repubblica.</li> </ul>	Entro dicembre 2019

***RUOLI RESPONSABILI:***

- 1) Ripartizione III
- 2) Ufficio per i Giudici di pace e la mediazione

***PERSONALE COINVOLTO nelle attività di cui ai sotto indicati punti:***

- 1) Dirigente RIP. III
- 2) Direttore e personale dell'Ufficio per i Giudici di pace e la mediazione

firma dei/delle Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 1B)**

**TITOLO**

**Nuove sfide in materia di previdenza: il welfare complementare. Elaborazione di modelli per la gestione della non autosufficienza e impostazione di un programma per l'educazione finanziaria.**

**DESCRIZIONE**

In materia di previdenza complementare, l'anno 2019 sarà dedicato alla prima fase della realizzazione di due importanti obiettivi strategici: l'elaborazione di un modello per la gestione della non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici e la realizzazione di un programma per l'educazione finanziaria.

Si tratta di obiettivi previsti dall'articolo 3, comma 2-*bis.*, lettere g) ed h) della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m.. In particolare tali disposizioni prevedono rispettivamente che Pensplan Centrum, sulla base degli indirizzi della Regione o degli enti soci nell'ambito del controllo analogo, è tenuta a realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza e ad attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige. Si tratta di compiti che non erano originariamente compresi nella *mission* di Pensplan, ma che sono stati introdotti con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 4 per rispondere alle nuove esigenze e ai bisogni futuri derivanti dall'evoluzione sociale e demografica.

Per consentire a Pensplan di realizzare i suddetti compiti la Regione dovrà svolgere le seguenti attività:

- rivedere il regolamento di esecuzione della legge regionale n. 3/1997, adottandone eventualmente uno nuovo e abrogando quello vigente, al fine di semplificare, razionalizzare e coordinare meglio le disposizioni;
- approvare un DDL di finanziamento delle attività affidate a Pensplan;
- approvare i conseguenti atti deliberativi;
- costituire il Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare;
- costituire il Comitato di sviluppo della previdenza complementare.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Articolo 6 Statuto speciale di autonomia; DPR 6 gennaio 1978, n. 58 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di previdenza e assicurazioni sociali*) e s.m..

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo risponde ai nuovi bisogni sociali e demografici di questa fase storica caratterizzata da bassi livelli di mortalità e da altrettanto bassi livelli di fecondità. È questa una fase tipica delle società di più antica industrializzazione, laddove le mutate condizioni socioeconomiche consentono da un lato un notevole innalzamento dell'età, mentre dall'altro

spingono gli individui ad avere meno figli. L'innalzamento dell'età e i conseguenti problemi di salute richiedono l'approntamento di nuovi modelli per la non autosufficienza, condizione che riguarderà un sempre maggior numero di persone in futuro. L'esigenza di costituire una pensione complementare (e di avere quindi piena consapevolezza della necessità di pensare a un risparmio previdenziale) deriva poi dall'impossibilità per il sistema pubblico di garantire a tutti in futuro una pensione adeguata.

**VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Il vincolo deriva dalla natura integrativa (meglio concorrente dopo la riforma del Titolo V della Costituzione) della competenza legislativa regionale in materia di previdenza integrativa, secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto di autonomia.

L'opportunità consiste nella possibilità per la Regione di pensare e realizzare, tramite la propria società in house Pensplan Centrum, modelli innovativi per la non autosufficienza, utilizzando la previdenza complementare e l'esperienza maturata in questo settore.

**MISURAZIONE DEI  
RISULTATI  
(QUALITA',  
EFFICACIA,  
EFFICIENZA)**

<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
Rispetto dei tempi	SI/NO
n. incontri attesi con Pensplan	13

**ASPETTI  
GESTIONALI**

<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
1. Confronto con Pensplan	1. Entro settembre 2019
2. Approvazione del disegno di legge	2. entro ottobre 2019
3. Adozione atti conseguenti all'approvazione del DDL	3. entro 45 giorni dall'entrata in vigore dello stesso
4. Elaborazione bozza del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale n. 3/1997	4. entro settembre
5. Elaborazione bozza deliberazione di dettaglio del regolamento entro dicembre	5. entro dicembre
6. Predisposizione di tutti gli atti di competenza dell'Ufficio per la nomina del Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare e del Comitato di sviluppo della previdenza complementare	6. entro settembre

**RUOLI RESPONSABILI:**

RIPARTIZIONE II

**PERSONALE COINVOLTO:**

UFFICIO PREVIDENZA

firma della Dirigente responsabile

data





## SCHEDA OBIETTIVO 2A)

TITOLO

### Organizzazione del turno elettorale generale della primavera 2020

DESCRIZIONE

Nella primavera 2020 il turno elettorale generale (in una domenica compresa nel periodo 1 maggio – 15 giugno) vedrà il rinnovo degli organi comunali di 114 comuni della provincia di Bolzano e di circa 166 comuni della provincia di Trento.

A partire dal mese di agosto 2019, le attività dell'Ufficio elettorale preliminari all'effettuazione del turno elettorale generale saranno sempre più impegnative e consisteranno in particolare:

- nella predisposizione del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento con gara europea della fornitura di tutto il materiale elettorale;
- nella conclusione di un contratto per l'affidamento del servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali;
- nella predisposizione degli atti per effettuare dei corsi online per i presidenti e componenti dei seggi;
- nell'aggiornamento delle istruzioni per la presentazione delle candidature per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei consigli comunali della regione e delle istruzioni per gli uffici elettorali di sezione;
- inoltre entro il mese di dicembre dovrà essere approvato il regolamento che disciplina le indennità di carica per gli amministratori degli enti locali per il mandato 2020/2025.

LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO

Normativa regionale in materia di enti locali. Normativa provinciale e statale in materia di appalti.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI

L'obiettivo risponde all'esigenza di gestire in modo economico, corretto e tempestivo tutta l'attività preliminare all'effettuazione del turno elettorale generale, al fine di garantire che lo stesso abbia regolarmente luogo nel periodo previsto dalla legge regionale.

Inoltre risulta necessario approvare entro i termini il nuovo regolamento che disciplina le indennità di carica per gli amministratori degli enti locali per il mandato 2020/2025, in modo tale da rendere trasparente il trattamento economico che verrà erogato a coloro che rivestiranno tale carica a seguito del rinnovo degli organi.

#### VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO

I vincoli sono costituiti dall'obbligo di rispettare le normative di settore. L'opportunità è costituita dalla possibilità di introdurre delle misure che rendono più certo e semplice l'andamento delle operazioni elettorali.

MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)

INDICATORI	VALORI ATTESI
Rispetto dei termini	SI/NO
Risparmio di risorse finanziarie a seguito della effettuazione interna di attività normalmente	SI/NO (costi non

esternalizzate (corsi online)

sostenuti)

**PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER  
RAGGIUNGERE I RISULTATI**

**PERIODO**

1. predisposizione definitiva del capitolato speciale e di tutti gli allegati necessari per effettuare la gara europea

1. entro il mese di settembre

2. predisposizione del contratto per l'affidamento del servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali

2. entro il mese di dicembre

3. aggiornamento delle istruzioni per la presentazione delle candidature per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei consigli comunali della regione e delle istruzioni per gli uffici elettorali di sezione

3. entro il mese di ottobre

4. predisposizione bozza corsi online

4. entro il mese di dicembre

5. predisposizione del regolamento per le indennità di carica

5. entro il mese di ottobre

**RUOLI RESPONSABILI:**

RIPARTIZIONE II

**PERSONALE COINVOLTO:**

RIPARTIZIONE II

UFFICIO ELETTORALE

UFFICIO ENTI LOCALI

firma della Dirigente responsabile

data

**ASPETTI  
GESTIONALI**



## SCHEDA OBIETTIVO 2B)

TITOLO

**Adeguamenti e modifiche al Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (LR 3 maggio 2018, n. 3 e s.m.i.)**

DESCRIZIONE

L'anno 2019 sarà caratterizzato dalla predisposizione di una pluralità di proposte normative. In parte le stesse sono già state adottate con la legge regionale 1 agosto 2019, n. 3 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021", che all'articolo 1 ha inserito delle modifiche al Codice in materia di: abilitazione alle funzioni di segretario comunale, incentivazione delle forme collaborative fra enti locali, indennità di carica degli amministratori comunali, ineleggibilità, utilizzo delle graduatorie di concorso, modifica della composizione delle commissioni di concorso per la copertura delle sedi segretarili, scioglimento del consiglio comunale a seguito di dimissioni "ultra dimidium" e semplificazione del procedimento elettorale.

Altre modifiche si rendono necessarie in materia di segretari comunali (revisione e coordinamento dei requisiti di accesso alle varie sedi segretarili; semplificazione normativa in materia di incompatibilità ambientale) e di *status* degli amministratori locali (eventuale indennità di fine mandato / misure previdenziali equitative per i sindaci "non-lavoratori-dipendenti").

LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO

Articoli 4 e 6 dello Statuto speciale di autonomia.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

Il primo obiettivo intende rivedere la disciplina sui requisiti di accesso alle diverse sedi segretarili, che nel tempo a seguito di modifiche normative hanno perso coerenza. Sempre in tema di segretari comunali, talune situazioni critiche hanno mostrato la necessità di una semplificazione della complessa procedura in materia di incompatibilità ambientale prevista dall'articolo 161 del Codice.

Il secondo obiettivo concerne lo *status* degli amministratori locali: si intende rimuovere la disparità di trattamento – sotto il profilo della copertura previdenziale - dei sindaci lavoratori autonomi rispetto ai sindaci lavoratori dipendenti.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

I vincoli derivano dalla necessità di salvaguardare l'unitarietà e il coordinamento del complessivo impianto normativo del Codice degli enti locali. L'opportunità consiste nella possibilità di utilizzare la competenza ordinamentale regionale in materia di previdenza (art. 6 dello Statuto speciale) al fine di rimuovere il differente trattamento previdenziale previsto a livello nazionale fra sindaci lavoratori dipendenti e sindaci lavoratori autonomi.

MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITÀ, EFFICACIA,

**INDICATORI**

Rispetto dei tempi

**VALORI ATTESI**

SI/NO

<b>EFFICIENZA)</b>	n. incontri attesi con le Province, i Consorzi dei comuni e i rappresentanti sindacali dei segretari comunali	5
<b>ASPETTI GESTIONALI</b>	<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Confronto con i soggetti coinvolti dai vari interventi normativi (Province autonome; Consorzi dei comuni; Organizzazioni sindacali rappresentative dei segretari comunali)</li> <li>2. predisposizione proposta normativa in materia di previdenza dei sindaci</li> <li>3. predisposizione proposta normativa in materia di segretari comunali</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. entro l'anno</li> <li>2. entro il mese di settembre</li> <li>3. entro l'anno</li> </ol>
<b>RUOLI RESPONSABILI:</b> RIPARTIZIONE II		
<b>PERSONALE COINVOLTO:</b> UFFICIO ENTI LOCALI		
<p>firma della Dirigente responsabile</p> <p>data</p>		



## **SCHEDA OBIETTIVO 3A)**

**TITOLO**

**Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione**

**DESCRIZIONE**

Il progetto prevede l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione come individuate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione riferito al periodo 2019-2020-2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 30/1/2019 n. 11.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Il progetto rientra nel punto n. 3 delle Linee guida per la XVI Legislatura.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ritiene fondamentale che le proprie attività istituzionali siano svolte con trasparenza, integrità, onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

La disciplina di riferimento è la legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni e i relativi decreti attuativi nonché la legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 e s.m. in materia di trasparenza.

In relazione alle indicazioni di ANAC e come indicato al paragrafo 7 del PTPC riferito al periodo 2019-2020-2021, le misure di prevenzione della corruzione costituiscono parte integrante degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale ai dirigenti. In tal modo è garantito il collegamento tra prestazioni e prevenzione della corruzione.

Il processo di gestione del rischio corruzione e le attività collegate alla trasparenza sono quindi strutturate secondo gli obiettivi deliberati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 11 del 30 gennaio 2019.

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

### **INDICATORI**

### **VALORI ATTESI**

Verifiche sull'attuazione del PTPC

2 report 30/4 e 30/10

Rispetto dei tempi di pubblicazione sul sito internet istituzionale in Amministrazione trasparente

Verifica trimestrale

Predisposizione relazione finale del responsabile anticorruzione nei tempi di legge

**ASPETTI GESTIONALI**

**PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI**

**PERIODO**

1. Attuazione delle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione riferito al periodo 2019-2020-2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 30/1/2019 n. 11;	Entro le scadenze previste nel Piano
2. Predisposizione del materiale per le certificazioni richieste da ANAC.	Entro la scadenza prevista da ANAC

***RUOLI RESPONSABILI:***

Segreteria generale  
Vicesegreteria generale  
Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse  
Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali  
Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e G.d.P.  
Ripartizione IV – Gestione risorse umane  
Ripartizione V – Gestione risorse strumentali

***PERSONALE COINVOLTO:***

Tutti gli uffici

firma del/dei Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4A)**

**TITOLO**

**Rielaborazione del regolamento di esecuzione del Testo Unificato delle leggi regionali in materia di interventi umanitari – DPRReg. 1/L del 23.2.2010 e abrogazione dell'art. 4 del Testo unificato**

**DESCRIZIONE**

Le leggi regionali in materia di interventi umanitari prevedono innanzitutto interventi a favore di popolazioni di stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (artt. 1 e 2). Il rispettivo regolamento di esecuzione è stato approvato nella sua ultima versione nel 2009 ed emanato con DPRReg. del 25 novembre 2019, n. 9/L. Queste norme regolamentari sono da rivedere in accordo con i programmi della nuova Giunta regionale. Infatti, nel settore degli interventi umanitari e della cooperazione allo sviluppo, la Provincia Autonoma di Trento sta definendo nuove priorità per i progetti da finanziare. In quest'ottica si ritiene necessario rielaborare anche i criteri di finanziamento dei progetti umanitari presentati alla Regione.

Occorre rivedere il ruolo del Comitato regionale pertanto sarà necessario abrogare l'art. 4 del Testo unificato sopra citato. Nel contesto della rielaborazione del regolamento di esecuzione si potranno eventualmente definire le funzioni di un nuovo comitato o organismo idoneo per formulare le priorità dei progetti ed il coordinamento tra iniziative della Regione e delle due Province.

Occorre anche elaborare delle modalità per snellire il procedimento amministrativo e di definire, in collaborazione con l'Ufficio bilancio, modalità alternative di rendicontazione, tenendo presente che il controllo della documentazione di spesa risulta difficile e molto onerosa a causa della quantità di documenti presentati in diverse lingue.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo principale è la rielaborazione del regolamento di esecuzione in applicazione del programma di governo della Regione e dei programmi delle due Province, fissando delle priorità comuni. Altro obiettivo è l'abrogazione dell'art. 4 del Testo Unificato sopra citato.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

L'opportunità consiste nell'adeguamento della normativa regionale alla priorità di governo della Regione e delle due Province, in modo da rendere le norme più chiare e trasparenti e facilitare le procedure per l'utenza esterna con uno snellimento del procedimento amministrativo

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

### **INDICATORI**

Rispetto della tempistica

### **VALORI ATTESI**

Entro i termini previsti:  
100%  
Entro due mesi rispetto a

quanto previsto 80%

**PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE  
PER RAGGIUNGERE I RISULTATI**

**PERIODO**

1. Abrogazione dell'art. 4 del Testo unificato delle leggi in materia di interventi umanitari
2. Elaborazione e approvazione di un nuovo regolamento di esecuzione

Entro fine anno

**ASPETTI  
GESTIONALI**

**RUOLI RESPONSABILI:**

Ripartizione III  
Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

**PERSONALE COINVOLTO nelle attività di cui ai sotto indicati punti:**

- 3) Dirigente RIP. III
- 4) Direttore dell'Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari

firma del Dirigente responsabile

data





## **SCHEDA OBIETTIVO 4B)**

**TITOLO**

### **Verifica delle disposizioni normative contabili – regolamento di contabilità**

**DESCRIZIONE**

A seguito degli adempimenti connessi all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino – Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari" si rende ora necessaria una verifica della normativa contabile vigente, nonché dell'iter procedimentale concernente le diverse fasi contabili della spesa, al fine di poter rendere più efficaci ed efficienti le procedure. Si può inoltre procedere, dopo una prima fase di verifica degli assetti organizzativi conseguenti all'acquisizione delle nuove competenze delegate e tenuto conto che può ora considerarsi a regime anche la contabilità economico patrimoniale, alla definizione del regolamento di contabilità.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

- legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e successive modificazioni
- decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

#### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo risponde all'esigenza di adeguare la normativa ai nuovi assetti organizzativi, anche al fine di ottimizzare le procedure. Con l'adozione del regolamento di contabilità si chiariscono e si dettagliano ulteriormente gli aspetti procedurali.

#### **VINCOLI E OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

La revisione della normativa contabile deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 118/2011 e deve tenere conto, per gli aspetti procedurali pratici, dei sistemi informativi dell'Ente.

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

#### **INDICATORI**

#### **VALORI ATTESI**

Analisi degli iter procedurali contabili e delle eventuali proposte presentate dalle strutture regionali ed eventuale proposta di modifica della legge regionale di contabilità

atto

Proposta regolamento regionale di contabilità

atto

**ASPETTI**

**PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER**

**PERIODO**

GESTIONALI

**RAGGIUNGERE I RISULTATI**

Analisi degli iter procedurali contabili e delle eventuali proposte di nuove modalità operative presentate dalle strutture regionali, verifica delle disposizioni normative regionali in materia di contabilità con conseguente:

- eventuale adeguamento della legge regionale di contabilità
- predisposizione proposta di regolamento di contabilità

entro  
dicembre  
2019

**RUOLI RESPONSABILI:**

RIPARTIZIONE I

**PERSONALE COINVOLTO:**

Ufficio Bilancio e controllo contabile

firma del/dei Dirigenti responsabili

Data



## SCHEDA OBIETTIVO 4C)

**TITOLO**

**Controllo di gestione**

**DESCRIZIONE**

Il controllo di gestione, attraverso la rilevazione dei costi e delle attività svolte dalle strutture, la valutazione del rapporto "risorse/risultati" e della capacità di raggiungere gli obiettivi programmati, consente di dare indicazioni in ordine all'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Per l'attuazione di tale controllo si rende necessario individuare innanzitutto il più idoneo sistema informativo da acquisire e definire centri di costo e criteri di ribaltamento. Alla luce dell'applicazione delle nuove disposizioni contabili e dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, nonché della recente acquisizione di nuove competenze in materia di giustizia, si è reso necessario riprogrammare tale controllo, rendendolo più strutturato. Una prima fase istruttoria è stata svolta nel corso dell'anno 2018. E' necessario ora procedere alla fase propedeutica a quella implementativa, al fine di garantire tempestivamente la piena operatività del sistema.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo risponde all'esigenza di introdurre un sistema di rilevazione dei costi e delle attività più strutturato e adeguato alla struttura organizzativa e alle attuali funzioni svolte dall'Ente.

### **VINCOLI E OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Il sistema di controllo deve essere adeguato all'assetto contabile e organizzativo dell'Ente e determina altresì una revisione e implementazione del sistema informativo dell'Ente. La sua introduzione consente di fornire ulteriori informazioni e, conseguentemente, di supportare l'organo decisionale nelle attività di analisi, pianificazione e programmazione.

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

### **INDICATORI**

### **VALORI ATTESI**

Rispetto dei tempi previsti

SI/NO

Definizione di un documento di analisi preliminare

**ASPETTI GESTIONALI**

### **PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI**

### **PERIODO**

1. individuazione del sistema informativo da acquisire per il controllo di gestione

entro dicembre 2019

2. definizione centri di costo, tipologie di costo, criteri di ribaltamento, organigramma

entro dicembre 2019


***RUOLI RESPONSABILI:***

RIPARTIZIONE I  
RIPARTIZIONE V

***PERSONALE COINVOLTO:***

Ufficio Programmazione finanziaria (per il punto 2.)  
Ufficio Informatica e digitalizzazione (per il punto 1. e per una complessiva assistenza di carattere informatico)

firma del/dei Dirigenti responsabili

Data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4D)**

**TITOLO**

**Regolamento economato**

**DESCRIZIONE**

Il DPR 15/2/2011, n.1/L, "Emanazione del regolamento concernente la gestione del fondo di cassa previsto dall'art. 33 Legge Regionale 15 luglio 2009, n.3", disciplina il fondo cassa costituito presso l'ufficio economato. Il suddetto regolamento deve essere adeguato alle esigenze di semplificazione, nel rispetto della normativa vigente in tema di armonizzazione dei bilanci.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

La Regione, anche a seguito della delega sulla giustizia, necessita di procedure snelle che permettano di far fronte alle richieste di beni e servizi urgenti ed all'acquisto di materiale di modico valore.

Risulta necessario adeguare il regolamento nel senso di rendere effettivamente utilizzabile il fondo cassa per tutte le spese minute, oltre che per quelle urgenti, e comunque in tutti i casi in cui la logistica (per es il luogo dove si è verificato il guasto) o le circostanze di fatto (spese di pochi euro) rendono il ricorso alle procedure ordinarie del tutto inopportuno ed antieconomico.

Gli utenti, in ultima analisi, sono i cittadini che potranno beneficiare di interventi tempestivi.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Il nuovo regolamento deve essere comunque coerente con i vincoli di bilancio e la normativa sull'armonizzazione; per questi motivi la proposta di regolamento sarà predisposta in collaborazione con la Ripartizione I.

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

#### **INDICATORI**

#### **VALORI ATTESI**

Predisposizione proposta di modifica del DPR 15/2/2011, n.1/L, "Emanazione del regolamento concernente la gestione del fondo di cassa previsto dall'art. 33 Legge Regionale 15 luglio 2009, n.3".

Entro 31/12/2019

**ASPETTI GESTIONALI**

#### **PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI**

#### **PERIODO**

- Analisi dei regolamenti per la gestione del fondo di cassa adottati da Enti con problematiche analoghe alla nostra presenti sul territorio regionale;

Entro ottobre

- definizione della proposta di adeguamento del regolamento, con il supporto della ripartizione I per la parte strettamente contabile. I

Entro dicembre

--	--

***RUOLI RESPONSABILI:***

RIPARTIZIONE V  
RIAPRTIZIONE I

***PERSONALE COINVOLTO:***

Direttore e funzionari ufficio competente in materia di economato e di bilancio

firma del/dei Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4E)**

### **TITOLO**

**Diffusione di una cultura della sicurezza informatica  
(attività di formazione per i dipendenti regionali)**

### **DESCRIZIONE**

L'attività oggetto del presente obiettivo si prefigge lo scopo di tutelare le risorse ICT dell'amministrazione e di fornire indicazioni ai dipendenti regionali circa il corretto ed appropriato uso delle stesse.

Ciò permetterà all'amministrazione regionale di ridurre i rischi relativi alle minacce di sicurezza informatica, preservando la disponibilità, l'integrità e la confidenzialità dei dati nonché la continuità dei servizi erogati nel rispetto della normativa in materia.

Tale attività rientra in un progetto in materia di sicurezza informatica che coinvolge anche la PAB, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ed il Consorzio dei Comuni di Bolzano.

### **LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101;
- Regolamento Ue 2016/679 del 27 aprile 2016;
- Direttiva n. 2/2009 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- Provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali in materia di "misure di sicurezza" (in particolare il provvedimento generale del 27 novembre 2008 riguardante gli Amministratori di Sistema);
- "Linee guida per posta elettronica e internet" del Garante della privacy del 1 marzo 2007;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

#### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo risponde al bisogno di garantire un adeguato livello di sicurezza e protezione dei dati trattati dalle strutture regionali, in quanto la scarsa conoscenza o la sottovalutazione dei pericoli correlati all'utilizzo delle risorse tecnologiche e delle tecnologie informatiche da parte dei dipendenti può creare minacce e/o causare problemi e danni alla sicurezza informatica ed al trattamento dei dati stessi.

Saranno coinvolti nell'attività formativa i dipendenti in servizio presso gli uffici centrali e dei Giudici di Pace.

Il presente progetto non riguarda i dipendenti assegnati agli uffici giudiziari in quanto il loro coinvolgimento richiede la definizione di modalità, tempi e contenuti da concordare con il Ministero (DGISIA).

#### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Tale attività è compresa tra quelle previste dal contratto repertorio n. 392 del 20 dicembre 2018 stipulato tra l'amministrazione regionale e la società Informatica Alto Adige spa, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi

relativi alla sicurezza offerti dal Security Operation Center, il quale al punto 1.1. prevede, tra i servizi oggetto dell'intervento, la definizione del piano strategico per la sicurezza informatica, che include la redazione delle linee guida per un utilizzo sicuro dei sistemi informatici, nonché il supporto alla diffusione di una cultura della sicurezza basata sulla consapevolezza dell'uso degli strumenti informatici (workshop, courses, meetings, comunicazioni, ecc.).

L'attività di formazione svolta in collaborazione tra il security manager CISO - Head of Security Operation Center della società Informatica Alto Adige spa, l'Ufficio Informatica e l'Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo, rientra quindi in quella prevista dal sopra citato contratto e non comporta costi aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

**MISURAZIONE DEI  
RISULTATI  
(QUALITA',  
EFFICACIA,  
EFFICIENZA)**

<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
Rispetto dei tempi previsti per le principali attività Persone coinvolte	SI/NO n. 283

**ASPETTI  
GESTIONALI**

<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
1. diffusione tramite e-mail di un'informativa relativa alle attività che saranno svolte;	Settembre 2019
2. affissione di poster informativi nei luoghi di aggregazione e nelle bacheche e diffusione di video informativi tramite la cartella di rete comune;	Settembre 2019
3. approvazione da parte della Giunta Regionale del regolamento in materia di "Policy per l'utilizzo dei dispositivi elettronici" e relativa diffusione dello stesso ai dipendenti;	Settembre 2019
4. inizio dell'attività relativa al piano di formazione attivo (attacco tramite e-mail gestito da Informatica Alto Adige);	Ottobre 2019
5. realizzazione di corsi di formazione in aula (collaborazione tra il security manager CISO - Head of Security Operation Center della società Informatica Alto Adige spa e l'Ufficio Informatica e digitalizzazione) nelle città di Trento e di Bolzano;	Ottobre-dicembre 2019
6. prosecuzione dell'attività relativa al piano di formazione attivo (feed back sul percorso svolto).	Dicembre 2019
Due ulteriori sessioni formative potranno essere realizzate nel corso dell'anno 2020.	

***RUOLI RESPONSABILI:***

Ripartizione IV – Gestione risorse umane  
Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo  
Ripartizione V – Gestione risorse strumentali



Ufficio Informatica e digitalizzazione

***PERSONALE COINVOLTO:***

Personale assegnato alla Ripartizione IV - Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo, per la parte relativa alla pianificazione e realizzazione dell'attività formativa;

Personale assegnato alla Ripartizione V - Ufficio Informatica e digitalizzazione, per la parte tecnico-informativa.

firma dei Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4F)**

**TITOLO**

**Progetto formativo per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari**

**DESCRIZIONE**

L'obiettivo del progetto è quello di formare il personale in servizio presso gli uffici giudiziari, tenendo conto delle particolari condizioni in cui tale personale si trova ad operare in virtù di quanto previsto dal D.Lgs. 7 febbraio 2017, n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

I percorsi saranno articolati in modo diverso a seconda della tipologia di personale coinvolto (personale neo assunto, personale in ruolo con funzioni di coordinamento, personale in ruolo privo di funzioni di coordinamento), in modo da permettere che l'attività formativa sia incentrata sulle specifiche esigenze formative e criticità riscontrate per ciascuna tipologia di dipendenti.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Contratto Collettivo del personale non dirigenziale della Regione

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

1. Acquisire consapevolezza della *mission* della Regione nei confronti dello Stato e dei cittadini, e della responsabilità di concorrere alla fornitura di un servizio dedicato ai cittadini. Diffondere un'etica dei comportamenti secondo i principi di efficienza ed efficacia;
2. rafforzare le competenze giuridiche del personale ed in particolare i fondamenti in materia di processo civile e penale, diritto di accesso agli atti, diritto alla riservatezza e delle attività tipiche di cancelleria, con particolare riferimento ai profili deontologici;
3. rafforzare le competenze in materia di "*soft skills*", in modo tale che il personale sappia gestire la comunicazione e la relazione con gli utenti e con i colleghi, capire e gestire le dinamiche che sottendono il conflitto con utenti e colleghi in modo tale da trasformarle in una risorsa relazionale, gestire il proprio tempo in modo efficace, con attenzione ai compiti che vengono delegati dai superiori, alle priorità da raggiungere ed agli obiettivi assegnati, capire le caratteristiche che un *leader* deve avere per diventare un coordinatore efficace e rinforzare gli atteggiamenti cooperativi e le capacità di gestione dei gruppi di lavoro.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

La complessità della predisposizione di un piano di formazione per il personale ex ministeriale ora transitato nei ruoli regionali e per i nuovi assunti presenta un ampio ventaglio di situazioni che devono essere prese in esame singolarmente, quindi nella loro totalità; in particolare sono da analizzare: la professionalità acquisita nel corso degli anni da parte di tali dipendenti; la diversa organizzazione interna degli uffici e dei vertici che fanno capo al Ministero della Giustizia dal quale provengono, rispetto

all'organizzazione regionale; dalla particolare conoscenza e specificità delle materie che deve essere posseduta; il contatto diretto con *stakeholders* di varia e diversificata provenienza; l'integrazione con i nuovi colleghi e con gli uffici regionali.

Per questi motivi, ai fini delle opportune valutazioni connesse alla predisposizione di un piano formativo pluriennale mirato agli effettivi bisogni, si è ritenuto opportuno coinvolgere oltre alla società tsm s.cons. a r.l., la Corte d'Appello di Trento e la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento.

**MISURAZIONE DEI  
RISULTATI  
(QUALITÀ,  
EFFICACIA,  
EFFICIENZA)**

<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
Rispetto dei tempi previsti per le principali attività	SI/NO

**ASPETTI  
GESTIONALI**

<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
Acquisire il consenso, quindi coinvolgere i principali attori/interpreti della progettazione e dello sviluppo del modello di sistema formativo	Attività preliminare
Stabilire i contributi che i singoli attori possono meglio sviluppare e individuare le principali tematiche oggetto del progetto	Entro ottobre 2019
Condivisione dei risultati e predisposizione delle linee guida e del programma formativo	Entro novembre 2019
Approvazione del progetto	Entro dicembre 2019

***RUOLI RESPONSABILI:***

Ripartizione IV – Gestione risorse umane  
Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo

***PERSONALE COINVOLTO:***

Personale assegnato alla Ripartizione IV - Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo

firma dei Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4G)**

**TITOLO**

**Predisposizione del progetto per lo spostamento dell'archivio di deposito nel nuovo immobile regionale**

**DESCRIZIONE**

L'archivio storico e di deposito della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è attualmente situato in uno stabile della Provincia di Trento. La Regione ha costruito ed allestito un apposito immobile la cui capienza potrà contenere tutta la documentazione prodotta dall'Ente. Al fine di trasferire la documentazione nel nuovo immobile si rende necessario predisporre uno specifico progetto.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Il progetto rientra nel punto n. 4 delle Linee guida per la XVI Legislatura.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

La Regione Autonoma individua nell'Archivio una funzione essenziale per garantire la certezza, la semplificazione e la trasparenza dell'agire amministrativo, il reperimento di informazione affidabile sotto il profilo giuridico, la tutela della memoria storica dell'Ente e il diritto della cittadinanza all'accesso all'informazione, alla formazione permanente e allo sviluppo della conoscenza.

### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

Il progetto è attuato nel rispetto delle disposizioni del codice dei beni culturali di cui al d. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e del regolamento generale per gli archivi regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 20 settembre 2012, n. 10/L.

**MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)**

<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
Predisposizione del progetto entro il 31/12/2019	Si

**ASPETTI GESTIONALI**

<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
Nel progetto si darà evidenza dei seguenti elementi: 1. individuazione delle attività che richiedono l'autorizzazione della Commissione regionale per gli archivi 2. individuazione dei documenti che hanno esaurito la loro validità giuridica o amministrativa e che, allo stesso tempo, non sono considerati di rilevanza storica tale da renderne opportuna la conservazione illimitata, 3. modalità di scarto documentale e modalità di	Entro il 31/12

- cessione degli "atti" d'archivio di cui potrà essere disposto lo scarto,
4. verifica dello stato della documentazione al fine di assumere le conseguenti decisioni in ordine alla necessità di ricorrere alla spolveratura del materiale e alla classificazione dello stesso;
  5. individuazione delle modalità per lo spostamento dei documenti.

***RUOLI RESPONSABILI:***

Segreteria generale

***PERSONALE COINVOLTO:***

Ufficio Affari generali

firma del/dei Dirigenti responsabili

data



## **SCHEDA OBIETTIVO 4H)**

**TITOLO**

### **Completamento del processo di razionalizzazione delle partecipazioni: cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige**

**DESCRIZIONE**

Nel corso degli ultimi anni, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha dato corso ad un processo di razionalizzazione e riordino delle proprie partecipazioni societarie che tenesse conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio di riferimento. Su tali presupposti, la Regione ha concordato, congiuntamente alle due Province, di attivare un percorso condiviso di cessione della partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., finalizzato a valorizzare e rafforzare il settore creditizio regionale. A questo proposito, si precisa che la Regione detiene il 17,489% del capitale sociale della società, la cui quota - unitamente al 17,489% del capitale detenuto da ciascuna delle due Province autonome di Trento e di Bolzano - costituisce la maggioranza assoluta del capitale sociale e, come tale, attribuisce il controllo sulla società ai sopraddetti Enti. Il progetto di cessione della partecipazione regionale in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. è stato formalizzato dalla Giunta regionale già nell'anno 2017, nell'ambito della "*Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del d.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175*", approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017 e riconfermato con il provvedimento n. 216 di "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31/12/2017, ai sensi dell'art. 20 decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e relazione delle attività compiute in attuazione della deliberazione n. 215/2017 adottata ai sensi dell'art. 24 del medesimo decreto*", approvato nella seduta di data 19 dicembre 2018. In quest'ultimo provvedimento, il termine individuato per la conclusione della procedura di dismissione era il 31 dicembre 2019.

**LINEA GUIDA DI RIFERIMENTO**

Il progetto rientra nel punto n. 4 delle Linee guida per la XVI Legislatura.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

#### **BISOGNI CUI L'OBIETTIVO RISPONDE E UTENTI**

L'obiettivo risponde all'esigenza di efficientamento dell'Ente affinché possa concentrarsi sulle partecipazioni ritenute strategiche.

#### **VINCOLI ED OPPORTUNITA' DEL CONTESTO**

L'operazione rientra nell'ambito della razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, disposta dal d.Lgs. 175/2016 ed è attuata secondo le modalità previste dal legislatore regionale con la legge 4/2010. Il progetto ha lo scopo di valorizzare e rafforzare il settore creditizio regionale.

<b>MISURAZIONE DEI RISULTATI (QUALITA', EFFICACIA, EFFICIENZA)</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>VALORI ATTESI</b>
	Predisposizione proposta delibera di approvazione e attuazione del programma di cessione della Società alle Province autonome di Trento e di Bolzano	SI
<b>ASPETTI GESTIONALI</b>	<b>PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER RAGGIUNGERE I RISULTATI</b>	<b>PERIODO</b>
	1. Elaborazione del programma di cessione della partecipazione	Attività preliminare
	2. Trasmissione del programma al Presidente del Consiglio regionale per l'affidamento alla Commissione legislativa al fine di ottenerne il parere	Attività preliminare
	3. Confronto con i soggetti coinvolti (Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Mediocredito)	Entro 30/9
	4. Individuazione delle modalità operative della cessione	Entro 30/10
	5. Predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione e attuazione del programma di cessione, da sottoporre alla Giunta regionale	Entro 30/11
<b>RUOLI RESPONSABILI:</b> Segretario generale		
<b>PERSONALE COINVOLTO:</b> Ufficio Affari generali		
firma del/dei Dirigenti responsabili		
data		